



Comunicato stampa

Lussemburgo, 7 novembre 2019

L’Agenzia esecutiva per l’innovazione e le reti dell’UE ha prodotto molti dei benefici attesi, ma dovrebbe migliorare l’attuazione dei programmi di spesa ad essa delegati, secondo la Corte

Stando a una nuova relazione della Corte dei conti europea, l’Agenzia esecutiva per l’innovazione e le reti (INEA) ha prodotto molti dei benefici attesi dalla sua istituzione nel 2013. Le procedure sono state generalmente ben organizzate, sebbene siano state individuate carenze nella selezione dei progetti. La Corte ha sottolineato inoltre i rischi per l’attuazione tempestiva dei programmi, nonché debolezze nella rendicontazione della performance. Inoltre, l’Agenzia potrebbe realizzare ulteriori sinergie nella gestione dei programmi se allineasse e armonizzasse le procedure fra i tre settori di cui si occupa.

L’INEA è stata istituita nel 2013 al fine di attuare, per conto della Commissione europea, programmi a sostegno di infrastrutture e progetti di ricerca e innovazione nei settori dei trasporti, dell’energia e delle telecomunicazioni. Nel periodo 2014-2020 attualmente in corso, le è stata affidata la gestione di progetti per un valore totale di 33,6 miliardi di euro, la dotazione finanziaria più elevata gestita da un’agenzia esecutiva dell’UE. Il meccanismo per collegare l’Europa (MCE) rappresenta oltre l’80 % di tale importo.

“La Commissione dovrebbe rafforzare il quadro giuridico per la gestione, da parte di INEA, dei programmi di spesa ad essa delegati”, ha affermato Oskar Herics, il Membro della Corte dei conti europea responsabile della relazione. “Tale rafforzamento è essenziale per assicurare un impiego più trasparente dei fondi UE e per contribuire pienamente al conseguimento dell’obiettivo generale di far avanzare le reti transeuropee”.

Complessivamente, la Corte ha constatato che l’INEA aveva svolto i compiti delegati secondo i termini del proprio mandato e aveva prodotto molti dei benefici attesi dalla sua istituzione nel 2013. Tuttavia, l’INEA non ha ancora tratto pieno vantaggio dal fatto di aver riunito sotto l’egida di un’unica agenzia settori d’intervento strettamente correlati. In particolare, la Corte fa presente che ulteriori sinergie e una maggiore efficienza potrebbero essere conseguite allineando ed armonizzando ulteriormente le procedure nei tre settori di sua competenza. L’INEA affronta anche altri vincoli derivanti dal quadro giuridico, come una insufficiente flessibilità

Lo scopo del presente comunicato stampa è illustrare i messaggi principali della relazione speciale della Corte dei conti europea. Il testo integrale della relazione è disponibile su eca.europa.eu.

ECA Press

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E: press@eca.europa.eu @EUAuditors eca.europa.eu

nell'assegnazione del personale, che ne limita la capacità di adattarsi ad un carico di lavoro variabile trasferendo personale da un compito all'altro.

La Corte ha riscontrato carenze nelle procedure di selezione dell'MCE (altrimenti ben organizzate) che portano a una valutazione incoerente dei progetti, soprattutto in relazione ai criteri di selezione adottati e al punteggio assegnato alle valutazioni. Inoltre, la Corte non ha rilevato alcun collegamento sistematico tra le raccomandazioni degli esperti esterni e l'elenco definitivo dei progetti selezionati dalla Commissione, né documentazione che chiarisse le ragioni per cui le valutazioni non erano state seguite. Come, ad esempio, nel caso di 14 progetti per i trasporti nell'ambito dell'MCE (del valore di circa 0,7 miliardi di euro) che gli esperti esterni avevano raccomandato di non finanziare.

La Corte avverte anche che vi è il rischio che l'MCE non venga pienamente attuato. In assenza di una pianificazione pluriennale degli inviti, alcuni progetti sono stati presentati troppo presto e, pertanto, sono stati selezionati quando non erano ancora maturi. Ciò spiega perché hanno subito ritardi e sono stati eseguiti solo in parte. L'audit della Corte ha mostrato che solo circa il 23 % dei finanziamenti inizialmente aggiudicati ha dato luogo a pagamenti entro gennaio 2019, ossia il quinto anno del periodo attualmente in corso. Nel periodo 2014-2020, che si concluderà a breve, secondo la Corte vi è il rischio che i ritardi nei pagamenti, i disimpegni e i rientri si accumulino in modo significativo nei prossimi mesi, non lasciando tempo sufficiente per dirottare i finanziamenti su altri progetti. Ciò è tanto più probabile se si considera che le misure correttive adottate dall'INEA per i progetti che non rispettano la tempistica stabilita non scongiurano appieno questi rischi.

Infine, gli auditor sottolineano debolezze nel quadro di riferimento della performance dell'MCE. Attualmente, il monitoraggio dei progetti è sostanzialmente incentrato sulle realizzazioni e non valuta i risultati, come i risparmi di tempo generati o l'aumento dei volumi di traffico. Di conseguenza, non è possibile sapere con precisione se e in che modo i progetti cofinanziati dall'UE contribuiscono effettivamente agli obiettivi dei programmi e abbiano un impatto sullo sviluppo economico.

In base alle constatazioni emerse, la Corte formula una serie di raccomandazioni per aiutare la Commissione europea e l'INEA:

- accrescere le potenziali sinergie fra i tre settori di competenza dell'INEA;
- rafforzare il quadro giuridico per permettere una gestione più flessibile dei programmi delegati;
- assicurare una maggiore coerenza e trasparenza delle procedure di selezione dei progetti;
- stabilire condizioni migliori per l'attuazione tempestiva dei programmi;
- ridefinire il quadro di riferimento della performance per monitorare meglio i risultati dei progetti.

Note agli editori

Istituita nel 2013, l'INEA è succeduta all'Agenzia esecutiva per la rete transeuropea di trasporto, che aveva gestito il programma TEN-T 2007-2013. L'INEA ha ricevuto il 93 % della dotazione finanziaria totale per il meccanismo per collegare l'Europa e il 7 % di quella per Orizzonte 2020. Complessivamente, la dotazione finanziaria gestita da INEA ammonta ad oltre 33 miliardi di euro. I due programmi cofinanziano circa 2 000 progetti nel portafoglio dell'INEA. Nel periodo 2014-2018, l'INEA ha organizzato 59 inviti a presentare proposte e la valutazione di 2 272 proposte di progetto ammissibili.

La relazione speciale n. 19/2019, intitolata “L’INEA ha prodotto benefici, ma vanno affrontate le carenze dell’MCE”, è disponibile in 23 lingue dell’UE sul sito Internet della Corte (eca.europa.eu). Nel 2020, la Corte prevede di pubblicare anche una relazione speciale sulle infrastrutture faro transfrontaliero nel settore dei trasporti dell’UE.

La Corte presenta le proprie relazioni speciali al Parlamento europeo e al Consiglio dell’UE, nonché ad altre parti interessate, come i parlamenti nazionali, i portatori di interessi del settore e i rappresentanti della società civile. La grande maggioranza delle raccomandazioni formulate nelle relazioni della Corte è posta in atto.

Contatto stampa per la presente relazione

Vincent Bourgeais – E-mail: vincent.bourgeais@eca.europa.eu

Tel. (+352) 4398 47502 / Cell. (+352) 691 551 502